

Il Mattino

- 1 [Hortus, intesa sulla donazione: opere a un euro](#)
- 2 [Uno dei 100 tesori più nascosti d'Italia tra appelli inascoltati e mancato restauro](#)
- 3 In città - [Centro storico, il comitato di quartiere: «Oggi raccolgo io»](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 4 La storia - [«All'ergastolo ho preso tre lauree e con la condizionale giro l'Italia»](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 [Confindustria punta sull'innovazione digitale. Prosegue e si rafforza la cooperazione tra piazza Colonna e il Dipartimento di Ingegneria dell'Unisannio](#)
- 6 Il caso – [Rione Triggio: «Studenti di Scienze, disagi per il quartiere»](#)

WEB MAGAZINE**Ansa**

[Antenne wireless imparano grazie all'Intelligenza Artificiale](#) – Studio Unisannio/Southeast University

Ottopagine

[Università del Sannio sotto i riflettori internazionali](#)

[Studio interessante è stato pubblicato sulla rivista Nature Communications](#)

[Scuole, rischio altissimo: controlli e manutenzione inesistenti](#)

IlQuaderno

[Meta superfici digitali del futuro: pubblicato studio Unisannio e Southeast University](#)

Repubblica

[Il capitale femminile all'Università](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Università: occupazione sopra il 90% per i laureati in Statistica](#)

[Stop al numero chiuso a Medicina? Se ne parli, ma valutando gli effetti con responsabilità](#)

Ntr24

[Confindustria Benevento: 'L'innovazione è il futuro ma il Governo dimezza Industria 4.0'](#)

[Universiadi, presto i lavori: oggi sopralluogo al Pacevecchia. Il 'Vigorito' pronto entro aprile](#)

Anteprima24

[Pubblicato su Nature Communications lo studio dell'Università del Sannio](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049



L'arte, la svolta

Hortus, intesa sulla donazione: opere a un euro

► Il Comune e l'artista Paladino firmano il disciplinare per l'uso

► Adesso parola al Consiglio L'ingresso sarà a pagamento



IL PATRIMONIO

Gianni De Blasio

Un patrimonio di inestimabile valore l'Hortus Conclusus. L'installazione dell'artista sannita Mimmo Paladino, uno dei massimi esponenti della Transavanguardia Italiana, realizzata in uno degli orti del Convento San Domenico nel centro storico di Benevento, ospita opere di grande pregio: il Cavallo di bronzo, gli Elmi, lo Scudo, le Fontane, l'Ombrello capovolto. Se il prossimo consiglio approverà, passeranno finalmente nella disponibilità del Comune di Benevento al costo simbolico di un solo euro. A trent'anni dall'approvazione, a 26 dalla realizzazione dei monumenti bronzi, Paladino vedrà regolarizzata la sua donazione, ponendo fine a una querelle durata pure troppo.

IL PASSAGGIO

La volontà del maestro non è stata mai in discussione, intendendo regalare alla sua terra testimonianze indelebili della sua arte apprezzata da decenni in tutto il mondo. Dopo infruttuosi tentativi, stavolta il trasferimento dei beni sembra destinato a concludere.

IL CAVALLO DI BRONZO, LO SCUDO, LE FONTANE E L'OMBRELLO CAPOVOLTO PASSANO NELLA DISPONIBILITÀ DI PALAZZO MOSTI

dersi con soddisfazione di tutti. L'amministrazione Mastella, dunque, dimostra interesse per l'acquisizione delle opere, in quanto la destinazione dello spazio a finalità pubbliche prefigura un indubbio vantaggio per la comunità locale dal punto di vista culturale e artistico.

LE RECENSIONI

Tanto per stare alle ultime 140 recensioni di Tripadvisor, 73 visitatori valutano l'Hortus «eccellente», 46 «molto buono», 16

Il raid

Asilo delle suore furto durante la cena

I ladri nella tarda serata di mercoledì, in via Meomartini, sono entrati in azione nell'istituto «Mater Dei», scuola per l'infanzia, adiacente la chiesa del «Sacro Cuore». Il colpo è stato messo a segno mentre le suore erano a cena. I malviventi, dopo aver forzato la porta d'ingresso, hanno agito indisturbati frugando nelle stanze al piano terra e al primo piano. Da una borsa hanno prelevato 400 euro. Poi hanno preso di mira anche le altre stanze dell'istituto, un'istituzione in città, portando via altre modeste somme di denaro. Le suore si sono accorte dell'incursione solo alla fine della cena. A quel punto è stata allertata la centrale operativa del 113. Sul posto gli agenti della Squadra Volanti e della scientifica.

«nella media», 3 lo etichettano come «scars» e 2 «pessimo». L'85% dei turisti che si sono avvalsi delle indicazioni di uno fra i portali web di viaggi più grandi del mondo, quindi, ha promosso quello spazio attrezzato.

L'ACCORDO

Sarà una donazione modale, poiché Paladino ha inteso impostare vincoli e prescrizioni, che il Comune ha condiviso. È stato messo a punto un «Disciplinare per l'uso dell'Hortus Conclusus a Benevento» in cui è prevista una serie di obblighi da parte del Comune e che dovrà essere recepita in un regolamento. All'interno dell'accordo, il legale dell'artista ha previsto, quale condizione risolutiva «ipso facto» dello stesso, con l'obbligo di restituire delle opere, l'adempimento di una serie di vincoli diretti a garantire

il buon mantenimento ed integrità delle opere, ma anche a dare indirizzo al Comune nella gestione dell'Hortus. Innanzitutto, l'accesso non sarà più libero, ma dovrà essere regolamentato tramite un biglietto di ingresso. Le opere non potranno essere rimosse dal luogo stabilito senza l'approvazione scritta dell'autore; per l'organizzazione di spettacoli e l'accesso all'Hortus Conclusus è necessaria un'autorizzazione preventiva da parte di una Commissione competente, che dovrà essere composta da tre a cinque membri scelti dal sindaco, oltre ad un unico componente fisso, con diritto di voto, lo stesso Paladino o un suo erede-familiare; naturalmente, vige il divieto assoluto di vendita nel sito di cibi e bevande; la manutenzione ordinaria e straordinaria, sia delle singole opere che

del sito nel suo insieme, e in particolare quella straordinaria, dovrà essere pianificata di concerto con l'artista; possono essere consentite esclusivamente manifestazioni musicali e teatrali organizzate dal Comune o da terzi; per la tutela dell'immagine è vietato l'utilizzo a fini di lucro delle immagini grafiche e fotografiche dell'Hortus; la concessione in uso gratuito a terzi deve essere rilasciata dall'Ufficio Cultura, previa trasmissione all'artista della richiesta del terzo, corredata dalla descrizione delle attività, almeno 45 giorni prima dell'utilizzo; l'uso temporaneo ed eventuali deroghe all'uso devono essere autorizzate dalla commissione appositamente nominata; al concessionario devono essere impartite in sede di emanazione del provvedimento di concessione le modalità di utilizzo degli spazi; l'obbligo per il concessionario di stipulare una polizza assicurativa temporanea.

Insomma, Paladino, sulla base del «diritto morale d'autore» o «paternità intellettuale» dell'opera scultorea, legittimamente si cautela, prefiggendosi di tutelare la sua opera. Un elemento che va oltre la donazione, poiché indipendentemente se le opere sono pagate o a titolo gratuito, il diritto morale vale sempre. Ancor di più se la città si arricchisce di una raccolta di beni di particolare valenza artistica e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AREA L'Hortus Conclusus da tempo in attesa del rilancio Foto Minicoz

**TRA I VINCOLI FISSATI
IL DIVIETO DI VENDERE
CIBO E BEVANDE
E LA PIANIFICAZIONE
DEGLI INTERVENTI
DI MANUTENZIONE**

Uno dei 100 tesori più nascosti d'Italia tra appelli inascoltati e mancato restauro

Nico De Vincentiis

Naturalmente non è scontato che la soluzione della querelle giudiziaria abbia riflessi sugli scenari legati alla valorizzazione dell'Hortus Conclusus di Paladino, uno dei cento «tesori più nascosti d'Italia» secondo il report dello scorso anno su Italia e beni culturali. Gli esperti ne avevano analizzato le condizioni in cui versano le opere, il grado di conservazione, il contesto dei collegamenti con la città, le iniziative di promozione e altri dettagli non irrilevanti. Opere straordinarie, quelle del maestro della Transavanguardia, ora donate formalmente al Comune, che evidentemente non ce la fanno da sole a varcare il muro di sufficienza con il quale le istituzioni e forse la stessa società civile affrontano il tema del rapporto tesori d'arte-turismo. Ma, nonostante il loro mancato restauro (oltre due an-

ni la «decapitazione» di una delle statue mai ricomposta), la difficoltà da parte dei custodi a reggere il confronto con i visitatori «politicamente» scorretti, e l'assenza di un disciplinare, di guida e di materiale informativo, questo immenso patrimonio eco-artistico viene ancora considerato tra le più significative installazioni contemporanee. Purtroppo quasi sconosciuto agli italiani. Fino a qualche anno fa Paladino seguiva con estrema attenzione e premura la storia del-

le sue opere in relazione alle svolte della città e agli scenari che si delineavano di volta in volta. Pronto anche a creare a Benevento una Fondazione che portasse il suo nome. Poi, anche, ma non solo, per la lunga e quasi paradossale vertenza con l'amministrazione comunale, il distacco è apparso evidente.

L'ALLESTIMENTO

Fino alla creazione, con la straordinaria mostra diffusa sul territorio di 76 opere dell'artista, della prima «Città-Paladino» nella lontana Brescia. In questi giorni si sta completando lo smantellamento definitivo delle preziose istallazioni. Alcune avrebbero potuto prendere la direzione di Benevento per un allestimento temporaneo ed emblematico (di grande rilievo, ad esempio, le sculture legate al rapporto tra Brescia e Beneven-



IL MAESTRO Paladino e Mastella

**DAGLI IMPRENDITORI
NESSUN CONTRIBUTO
CON L'ART BONUS
100MILA EURO
DI FONDI COMUNALI
PER IL RESTYLING**

to sulla rota dei Longobardi e nel segno dell'Unesco come la «cattedra di San Barbato». Neanche a pensarci. Intanto quelle opere ad alto simbolismo identitario, che raccontano della storia e delle tradizioni sannite, ospitate nell'Hortus, restano un sogno a metà.

IL POTENZIALE

Tanti esperti di beni culturali e di turismo, tra cui il «compiantato» Mauro Felicori, da poco licenziatosi dalla Reggia di Caserta, si sono spesi nel tentativo di far cogliere anche ai beneventani quello che chiunque saprebbe percepire, quel potenziale volano turistico che, quasi da solo, rappresenta lo spazio disegnato da Paladino. Sicuramente non lo hanno compreso gli imprenditori, bloccati dall'artrosi nell'atto di portare le mani in tasca (Art Bonus a quota zero), e molto fatiscosamente, su sollecitazioni continue di parte della cultura locale, l'ente Comune.

IL BUDGET

La speranza è legata all'economia registrata con i fondi del «Piu Europa», un totale di 3 milioni e 11mila euro. In questo budget dovrebbe rientrare anche l'intervento di restauro dell'Hortus (spesa prevista di oltre 100mila euro) che sarebbe associato (non è il massimo della considerazione pur apprezzando il valore sociale degli altri interventi), nel budget del capitolo in cui è previsto (270mila euro), agli interventi per la cura di alcuni spazi pubblici e dei Giardini Piccinato. L'ultimo restyling dell'opera di Paladino fu effettuato nel 2005. Il sindaco Mastella, tra i suoi primi atti, incontrò il maestro proprio nell'Hortus per valutare le condizioni di salute della struttura. Si concordò sull'urgenza di un restauro. Ma su quell'incontro pesava la lunga vertenza ora risolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IMMENSO PATRIMONIO
ECO-ARTISTICO
È CONSIDERATO
TRA LE INSTALLAZIONI
CONTEMPORANEE
PIÙ SIGNIFICATIVE**

Centro storico, il comitato di quartiere: «Oggi raccolgo io»

LA MOBILITAZIONE

Maria Sara Pedicini

Il «Comitato di quartiere Centro Storico» di Benevento scende in campo per restituire a piazze e vicoli quel decoro che è diventato un miraggio soprattutto durante il weekend. Scende in campo, anzi in strada, nel senso proprio del termine.

LA CAMPAGNA

Aderendo alla campagna «Oggi raccolgo io» promossa da Repubblica e da Legambiente, la campagna guidata da Carlo Cennamo, che ha rilevato il testimone da Giovanni Cardona Albini, «intende realizzare - spiega in una

nota l'attivista Gennaro Del Piano - una iniziativa collettiva aperta al contributo di residenti, operatori commerciali, ed in definitiva di tutti i cittadini che abbiano a cuore le sorti del centro storico, oggi purtroppo affetto da un diffuso degrado. Domenica 21 ottobre, dalle 9 alle 12, effettueremo una operazione di bonifica cercando di rimuovere per quanto ci sarà possibile rifiuti, erbacce, in



BUFFER ZONE Cumuli di rifiuti a pochi metri da Santa Sofia

diverse aree. L'invito è ovviamente rivolto anche a tutte le associazioni ecologiste (il Wwf ha già offerto il proprio patrocinio) e a chiunque - armato di guanti, secchi, attrezzi e buona volontà - voglia partecipare a questa azione dimostrativa. A tale proposito abbiamo inviato richiesta di autorizzazione/collaborazione al Comune ed all'Asia. Desideriamo avere il contributo di tutti coloro che si sentono cittadini attivi e responsabili, ed in particolar modo dei giovani, troppo spesso additati solo come esempio negativo».

LE CRITICITÀ

Il punto di incontro e di coordinamento per dare il via a quella che nella locandina creata per l'occasione viene definita «libera interpretazione di una giornata ecolo-

gica di educazione e lavoro civico» è in piazza Piano di Corte alle 9. I rifiuti lasciati in strada saranno ovviamente raccolti in modo differenziato, per poterli poi avviare correttamente allo smaltimento. Va detto purtroppo che non sono solo gli effetti collaterali della movida a rendere impraticabili certi scorci, malgrado l'impegno dell'Asia. C'è un diffuso proliferare di micro-discariche composte da sacchetti di immondizia indifferenziata e/o rifiuti ingombranti che verosimilmente vengono fuori da spazi ufficialmente - solo ufficialmente - disabitati e quindi non serviti dal «porta a porta». Un fenomeno documentato puntualmente, ma finora senza riscontri, anche tramite la pagina Fb del comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza

Chi è

● Carmelo Musumeci (a destra nella foto) ha già trascorso 27 anni della sua vita in carcere con l'accusa di omicidio. È stato condannato all'ergastolo ostativo. I giudici gli hanno concesso periodi di libertà condizionale

● Durante la sua lunghissima detenzione ha preso la licenzia media, il diploma, tre lauree e ha scritto due libri

NAPOLI «La camorra si può sconfiggere solo con la cultura. È paradossale ma i boss vogliono che ci sia l'ergastolo e l'isolamento, vogliono che in carcere ci finiscano i killer perché per loro sono solo carne da macello. I giovani quando finiscono in carcere si comportano bene perché così gli è stato imposto. Loro non hanno paura del carcere a vita ma del perdonio perché crollano gli alibi».

Dopo 27 anni di carcere, molti dei quali passati al 4bis nel bunker dell'Asinara, Carmelo Musumeci, mafioso catanese condannato all'ergastolo ostativo, quello senza beneficio, ha potuto godere della libertà condizionale e da due mesi gira l'Italia per parlare della sua vita. Durante la lunghissima detenzione ha preso la licenzia media, il diploma, tre lauree e ha scritto due libri. Ieri era al Pan perché invitato dalla onlus «Il carcere possibile», presieduta dall'avvocato Anna Ziccardi, che ha deciso di estendere l'invito anche agli studenti di Giurisprudenza attentissimi durante le oltre due ore di relazioni. «Con l'ergastolo è come se mi avessero detto che la società che mi aveva giudicato colpevole non mi avrebbe mai più perdonato - ha spiegato - Io sono convinto invece che il carcere debba essere come un ospedale e curare chi commette un reato, non solo punirlo. Do-

«All'ergastolo ho preso tre lauree e con la condizionale giro l'Italia»

L'ex killer Musumeci incontra gli universitari al Pan e discute dei suoi libri

vrebbe essere la stessa persona a decidere quando la sua pena è spedita». Ha raccontato delle sue condizioni di vita difficili, di una infanzia di fame e del collegio dove c'erano ragazzi che invidiava e picchiava per vendetta. Poi i furti, le rapine e il primo arresto. «Andai al carcere di Marassi da minorenne e

quando uscii iniziai a odiare le donne e tutti. Divenni capo di una banda che scatenò una guerra e fu lì che uccisi un uomo e ne ferii altri due». La condanna al carcere a vita arrivò nel 1993, durante gli anni delle stragi e fu confinato da mafiosi all'Asinara. «Capili che non avevo più nulla da perdere e



“

Sembra un paradosso ma i boss vogliono che vi sia l'isolamento, vogliono che in carcere finiscano i killer che per loro sono solo carne da macello

iniziali a studiare per poter essere preparato a parlare a me stesso e agli altri». E Musumeci non si è più fermato.

«Parlare di carcere fa ottenere pochi consensi ma se il fenomeno fosse conosciuto bene potrebbe aumentare livelli di civiltà del nostro mondo - ha detto Anna Ziccardi - La storia di Musumeci è importante perché riesce a spiegare bene come alcuni magistrati hanno compreso che si poteva superare uno sbarramento normativo e concedere permessi a un ergastolano con reati ostativi». La finalità rieducativa della pena «è una nostra battaglia. Crediamo in un Stato di diritto, liberale e democratico a cui sia consentito a tutti di nascere due volte. Tutti possono sbagliare ma tutti devono avere possibilità di reinserirsi in una città difficile come è Napoli», ha ben spiegato Attilio Belloni, presidente della Camera Penale. Della stessa idea anche Ilaria Criscuolo in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati. «Le leggi non bastano a mutare le sorti dei carcerati e le vite di chi è recluso - ha detto il procuratore Capo Giovanni Melillo - Bisogna interrogarsi anche sulle scandalosa sorte delle misure alternative. Al 30 settembre erano otto le persone in semidetenzione».

Fabio Postiglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo Il tabloid inglese si occupa del «caso» politico

World

Game changer Player dropped over claims of backing Italy's far right

Lorenzo Tondo

Editor

From the standard of the Star Hydroelectric, just outside Naples, Ave Aversa, where the main hydroelectric power plant in Italy is located, the water flows down the riverbeds through 15 turbines, but one of them has had to be closed because it was leaking.

The AfriNapoli player, now 25, has been accused of having been involved in the killing of Italy 25-year-old engineer and architect, Cesare Titti, last year in a plot to assassinate him. He has denied the charge.

Il servizio L'articolo che riassume la vicenda della calciatrice dell'AfriNapoli

the day before the last of the 15 turbines is there - to increase its energy and reduce costs according to a statement issued by the club. "The hydroelectric power plant is a great example for a green energy model which has been the target of the administration," he said. The club's president, Antonio Gargano, also had no comment about the accusations against the player.

"He claims to believe in integrity in all its forms and the project is a great example"

Emanuela

Andrea Astarita, the captain of the women's team, has been accused of being a member of the far-right group, the Casapound, which has been condemned by

example of need to operate, but I would have never thought that I would have been accused of being a member of the far-right group," he said.

Astarita added he part of his life is not related to politics or football, he is a professional footballer and he is trying to do his best. "I am not interested in politics," he said.

Astarita added he part of his life is not related to politics or football, he is a professional footballer and he is trying to do his best. "I am not interested in politics," he said.

Astarita added he part of his life is not related to politics or football, he is a professional footballer and he is trying to do his best. "I am not interested in politics," he said.

Astarita added he part of his life is not related to politics or football, he is a professional footballer and he is trying to do his best. "I am not interested in politics," he said.

Astarita added he part of his life is not related to politics or football, he is a professional footballer and he is trying to do his best. "I am not interested in politics," he said.

Titty Astarita finisce anche sul Guardian

Anche l'autorevole giornale britannico The Guardian si è occupato ieri di Titty Astarita, il capitano della squadra femminile dell'AfroNapoli al centro di un «caso» politico dopo la decisione di candidarsi a consigliere comunale nella sua Marano in una lista alleata con Noi con Salvini. La ragazza era stata in un primo momento messa fuori squadra.



Prosegue e si rafforza la cooperazione tra piazza Colonna e il Dipartimento di Ingegneria dell'Unisannio

Confindustria punta sull'innovazione digitale

Il presidente Filippo Liverini: «Il piano industria 4.0 è stato un successo. I fondi non vanno tagliati»

Si intensifica l'impegno di Confindustria Benevento, nel favorire l'innovazione del sistema produttivo, con le nuove tecnologie dell'informazione applicate ai processi produttivi. Se ne è discusso ieri a piazza Colonna nel seminario di approfondimento su 'Manutenzione predittiva e digital innovation hub'.

"L'iniziativa realizzata da Confindustria Benevento rientra nella sfера di attività formative dirette a favorire la crescita di produttività del Sistema imprenditoriale - quanto spiegato da Filippo Liverini presidente di Confindustria Benevento -. Noi imprese abbiamo trovato nel Piano Industria 4.0 un importante alleato che ha spinto finora gli investimenti e favorito l'introduzione di macchinari ed impianti innovativi. Nel documento programmatico di Bilancio presentato a Bruxelles dal Governo risultano dimezza-

ti gli stanziamenti previsti per il Piano Industria 4.0 con ovvie conseguenze e riflessi per il sistema produttivo".

"Noi crediamo nell'importanza della spinta dell'Innovazione e abbiamo bisogno di stabilità per di rinsaldare il clima di fiducia delle imprese affinché questi elementi possano tramutarsi in crescita degli investimenti, produttività e posti di lavoro", ha aggiunto.

"Uno degli obiettivi che intendo raggiungere con il mio mandato è quello di offrire visione, prospettive o soluzioni in risposta alle esigenze del mondo delle imprese coinvolte - quanto sottolineato da Clementina Dionisi presidente sezione Meccanica di Confindustria Benevento -. Con questo spirito abbiamo realizzato l'iniziativa odierna volta principalmente divulgare buone pratiche tra imprese al fine di offrire nuove opportunità di crescita e sviluppo". "Oggi il futuro significa

investire in innovazione tecnologica e digitale e il Digital Innovation Hub può fornire una spinta in questa direzione - ha dichiarato Pasquale Lampugnale presidente PI Confindustria Benevento -. I Dih nascono grazie al piano Industria 4.0 avviato nel 2016 e nel 2017 viene costituito il Digital Innovation Hub della Campania formato da tutte e 5 le territoriali. Crediamo fermamente nella necessità di proseguire

in questo progetto di innovazione in quanto i dati ci dicono che grazie alle opportunità offerte da Industria 4.0 le aziende hanno ammodernato il parco macchine e sono diventate più competitive. Bisogna proseguire su questa linea per non intaccare il clima di fiducia che si era instaurato nel mondo produttivo e che stava cominciando a fornire i primi risultati. Mentre l'Europa nella programmazione 2021-2027 aumenta le risorse dedicate alla ricerca

e all'innovazione, l'Italia taglia i fondi ad essa dedicati nella legge di Bilancio".

"La manutenzione predittiva e controlli automatici rientrano in un progetto elaborato dall'Unisannio grazie al quale - ha spiegato Luigi Ghielmo Ordinario di Automatica di Unisannio - è possibile monitorare il degrado di apparecchiature e rilevare i guasti, prevenendo fermi dovuti a malfunzionamenti o scarti di produzione e ottimizzando l'utilizzo delle risorse presenti nell'impianto. Il progetto può avere ricadute sia dal punto di vista della sicurezza ed che dell'economicità. Sapere in anticipo se una macchina si sta per guastare non solo può prevenire incidenti ma soprattutto può evitare fermi".

Ad illustrare nel dettaglio il progetto della Manutenzione Predittiva sono intervenuti Carmen del Vecchio - ricer-

catrice di Automatica dell'Università degli Studi del Sannio, Antonio Acerese, laureato magistrale in Ingegneria elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni con una tesi dal titolo 'Manutenzione predittiva di macchine etichettatrici automatiche' e Alfonsina Migliozzi assegnista di ricerca dell'ufficio Trasferimento tecnologico.

Nel corso del seminario Sergio de Luca - direttore del Dih Campania - ha illustrato le attività messe in campo con l'Hub innovativo regionale e ha fornito alcuni dettagli operativi sulla partecipazione alla competizione volta all'assegnazione dei premi messi a bando con l'Hub e che saranno assegnati alle aziende vincitrici in base alle categorie: Nuove idee imprenditoriali Industria 4.0; innovazione di prodotto nell'Industria 4.0; e innovazione di processo nell'Industria 4.0 .

Rione Triggio

«Studenti di Scienze, disagi per il quartiere»

Certo nulla si può contestare al governo accademico di Unisannio rispetto la delocalizzazione degli studenti del Dipartimento di Scienze in altri sedi dell'Ateneo, ma appare comprensibile e la registriamo sottponendola all'attenzione dei lettori la sensazione di malcontento degli esercenti e dei residenti del Triggio e di via Torre della Catena, da anni abituata all'allegria presenza di tanti giovani impegnati nella formazione con ovvie conseguenze positive per il rione.

Conseguenze positive in ter-

mini di consumi presso gli esercizi commerciali in sito e di affitto di residenze universitarie.

Certo comprensibile il malcontento ma nulla a pretendere dal Governo accademico, sovrano, e ancorato nelle sue decisioni agli interessi degli studenti.

Il punto è che questa 'ventura' sfavorevole per i residenti ha esasperato un malcontento diffuso legato - secondo quanto ci è stato segnalato - "a servizi carenti ed attività che sono concentrate nel centro e nella zona alta della città".